Anno 49.° N. 159

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 17 giugno 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la p.

L'ardita conquista del Montenero compiuta ieri dai nostri Alpini

La cattura di 315 prigionieri fra cui 14 ufficiali

LA NOSTRA FLOTTA ALLE COSTE D'ALBANIA - VITTORIA RUSSA NEL MAR NERO

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16. (ore 22). — *COMANDO SUPREMO* — 16 GIUGNO 1915

SI SEGNALANO LUNGO TUTTA LA FRONTIERA FORTUNATI SCONTRI COL NEMICO A ZUGNA TORTA E BRENTONICCO IN VAL D'ADIGE, AL PASSO DI FEDAJA E A MONTE PIANA IN CADORE, NEL TRATTO DI CRESTA DAL PAL PICCOLO AL PAL GRANDE IN CARNIA OVE IL NEMICO DA QUALCHE GIORNO VA REITERANDO GLI SFORZI, IN VARI PUNTI LUNGO L'ISONZO DOVE LE NOSTRE TRUPPE STANNO CONSOLIDANDO I SUCCESSI OTTENUTI.

PARTICOLARE IMPORTANZA DEVE ATTRIBUIRSI ALL'AZIONE SVILUPPATA NELLA ZONA DEL MONTE NERO DALLE NOSTRE TRUPPE ALPINE ALLE QUALI ERA STATO AFFIDATO IL COMPITO DI SNIDARE IL NEMICO DAI SUOI APPOSTAMENTI LUNGO LE ASPRE BALZE CHE SI APPOGGIANO DA SETTENTRIONE ALLA VETTA PRINCIPALE.

L'AZIONE INIZIATA NELLA NOTTE CON UNA ARDITA E DIFFICILE SCALATA DI ROCCIE SI ESPLICO' ALL'ALBA IN UN IMPETUOSO ATTACCO CORONATO DA COMPLETO SUCCESSO.

E' ACCERTATA FINORA LA CATTURA DI 315 PRIGIONIERI FRA I QUALI 14 UFFICIALI E ALTRI SONO ANCORA ANNUNZIATI.

GENERALE *CADORNA*

Le nostre truppe si erano da parecchi giorni impadronite del costone del Monte Nero (metri 2245) sulla valle dell'Isonzo. L'altra notte con una ardita scalata, dalla parte di settentrione i nostri alpini conquistarono di balza in balza la parte principale del monte, facendo 315 prigionieri, fra cui 14 ufficiali. Sono annunciati altri prigionieri austriaci dispersi.

La presa della cima del Monte Nero è una delle azioni più importanti della nostra guerra sia per la difficoltà dell'impresa, sia per il dominio che ci assicura sulle minori montagne del gruppo (Kosliac (m. 1602), Sleme (m. 1487) e Mrzli (m. 1360) e dei tre versanti.

La flotta italiana davanti Durazzo

I serbi occupano Tirana

DURAZZO, 9. — (Ritardato). — I PAESI DI SHIAK, RAVAIA, STETTINI SI SONO ARRESI CONSEGNANDO I CANNONI, LE MITRAGLIATRICI, I FUCILI E LE MUNIZIONI CHE TENEVANO IN ABBONDANZA; GIA' NE SONO GIUNTE A DURAZZO.

STAMANE DALLE 5 ALLE 7.30 VI FU VIVISSIMO CANNONEGGIAMENTO IN MARE. SI AVVISTARONO 14 UNITA' E SOTTOMARINI DI CUI NON SI POTE' PRECISARE LA NAZIONALITA', MA CHE SEMBRANO ITALIANI.

DURANTE IL GIORNO VI FURONO ALTRI DUE CANNONEGGIAMENTI PRESSO SHITINZA. VENNERO AFFONDATI DUE VELIERI.

DURAZZO, 10. — I SERBI DOPO UN COMBATTIMENTO DURATO 3 ORE SONO GIUNTI A TIRANA.

(Stefani).

Vittoria russa nel Mar Nero

Il "Breslau„ gravemente danneggiato

Alcune torpediniere affondate

PARIGI, 16. — I GIORNALI HANNO DA ATENE:

«SI HA DA BUONA FONTE CHE IN UN COMBATTIMENTO NAVALE AVVENUTO L'11 GIUGNO NEL MAR NERO L'INCROCIATORE «BRESLAU» FU GRAVEMENTE DANNEGGIATO. ALCUNI UFFICIALI E 80 MARINAI NEMICI FURONO UCCISI; ALCUNE TORPEDINIERE FURONO AFFONDATE».

L'AZIONE AI DARDANELLI

L'offensiva turca indebolita

CAIRO, 15. — (Ufficiale) *La situazione nella penisola di Gallipoli si è sviluppata in una guerra di trincea. Dopo la nostra vittoria del quattro corrente, il rispetto che inspira ai turchi la nostra offensiva è grandemente aumentato e giorno e notte essi debbono sottoporsi alla perdita di qualcuna delle loro trincee.*

«Durante la notte dall'11 al 12 due reggimenti inglesi fecero un attacco simultaneo contro le trincee nemiche avanzate. Dopo un' aspra lotta, ove numerosi franchi tiratori turchi furono uccisi, essi riuscirono a mantenersi nella posizione conquistata, malgrado il bombardamento. Durante la mattina del 13 i turchi operarono un contrattacco slanciandosi innanzi con le granate, ma furono annientati, arrivando sotto il fuoco delle mitragliatrici della brigata navale.

«La situazione ci è favorevole, ma l'azione è necessariamente lenta a causa del terreno difficile. L'offensiva turca è sensibilmente indebolita». (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 16. — Si ha da Costantinopoli un comunicato del gran quartiere generale che dice:

«Sul fronte dei Dardanelli nel mattino del 13 corrente la nostra artiglieria di Hariburn ha distrutto una posizione che il nemico preparava per il lancio delle bombe, come pure dei ripari per le mitragliatrici. Il fuoco efficace della nostra artiglieria ha provocato nella parte posteriore delle trincee nemiche un incendio che durò una mezz'ora. Nella notte dal 13 al 14 un piccolo distaccamento inviato in ricognizione e penetrato in una trincea nemica presso Sedulbahr, ha preso una mitragliatrice con accessori, quindici fucili con baionette ed una quantità di cartucce.

«Ieri un nostro aviatore ha volato senza incidenti sopra Imbro e Lemno ed ha gettato bombe sull'accampamento nemico di Lemno. La nostra artiglieria delle coste bombardò ieri le posizioni dell'artiglieria nemica a Sedulbahr nonchè un accampamento e navi di trasporto. Un aviatore nemico volando ieri sopra le nostre batterie costiere, lasciò cadere sette bombe, ma senza risultato. Nessuna nuova notizia è giunta dagli altri fronti». (St.)

Viene smentita la notizia dell'invio d'un delegato elvetico

ROMA, 16. — *Non è esatto che alcun delegato di paese neutrale sia stato ammesso ad assistere alle nostre operazioni militari presso il comando supremo dell'esercito.* (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 16. — Il comunicato dello stato maggiore del Caucaso in data del 13 dice:

«In direzione di Olty continua il fuoco di artiglieria e fucileria russa. I russi occuparono il villaggio posto sulla riva sud est del lago di Kon.

Il commercio italiano

ROMA, 16. — L'ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori del commercio internazionale dell'Italia durante il mese di maggio di quest'anno.

L'importazione fu valutata lire 313,774.000 lire e presenta un aumento di lire 7.136.000 a confronto del maggio 1914. L'esportazione fu calcolata di lire 212.120.000, il qual valore figura in aumento di 170.000 lire di fronte allo stesso mese dell'anno scorso.

Un'altra crisi del gabinetto in Portogallo

LISBONA, 16. — Il consiglio dei ministri decise di dare le dimissioni collettive. Iosè Castro fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Nel Belgio e in Francia

I tedeschi tentano invano di riprendere le trincee perdute

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«La scorsa notte si sono sviluppate azioni locali di fanteria nella regione a nord di Arras (settore Lorette e Neuville) e a sud di Arras (fattoria Tout Vent). Tutti i contrattacchi tedeschi sono stati respinti ed abbiamo mantenuti i nostri guadagni.

«A nord di Neuville ci siamo impadroniti di alcuni posti di vedetta tedeschi.

«La giornata del 15 è stata contrassegnata in queste due regioni soltanto da una lotta di artiglieria; le nostre batterie hanno violentemente cannoneggiato le trincee tedesche.

«L'attacco fatto dal nmico nella notte dal 14 al 15 contro le trincee che abbiamo conquistato a Quennevieres (ad est di Francy le Mont) è stato eseguito da otto battaglioni; i prigionieri dichiarano che le perdite nemiche sono state considerevoli. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

Una scorreria sopra Karlsruhe di una squadra di aviatori inglesi e francesi

«Per rappresaglia contro il bombardamento da parte dei tedeschi di città aperte, dai francesi e dagli inglesi è stato dato ordine di bombardare stamane la capitale del Granducato di Baden.

«Alle tre antimeridiane 23 aeroplani sono partiti per Karlsrhue. Quantunque ostacolati da un vento di nord-est, essi sono arrivati al disopra della città fra le 5.50 e le 6.20, e hanno lanciato 130 proiettili da 90 e da 155 sugli obbiettivi che erano stati loro indicati e specialmtnte sul castello, sulla manifattura d'armi e sulla stazione. Si sono manifestati mentre gli aviatori volavano sulla città, incendi in gran numero. E' stato constatato un forte panico alla stazione, ove i treni sono partiti precipitosamente, mettendosi in marcia in direzione est. Gli apparecchi sono stati violentemente cannoneggiati in modo speciale all'andata a Saverne, a Strassburg a Rastalt e a Thalsvourg e a Saverne. Tutti, meno due, sono ritornati». (Stefani)

Il comunicato tedesco

La lotta alle trincee del fronte occidentale

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale del gran quartiere generale, in data 15 giugno:

«Sul fronte occidentale i francesi hanno subito ieri una nuova disfatta. Nonostante le gravi perdite subite, il giorno 13, essi avevano continuato con grande tenacia i tentativi di rompere le nostre linee nel settore Lievin-Arras, ma gli attacchi da essi preparati con enorme consumo di munizioni ed effettuate in masse compatte, si sono infranti costantemente sotto il fuoco delle nostre valorose truppe. In tutti questi attacchi il nemico ha subito gravissime perdite.

«Al nord-ovest di Moulin sous Tout Vents al nord-ovest di Soissons non siamo ancora riusciti a riprendere gli elementi di trincee perduti il 6 corr.

«Nello Champagne al nord di Perchas e Le Mesnil la lotta si è riaccesa su alcuni punti senza che il nemico riesca ad ottenere vantaggi.

Il bombardamento d'una chiesa

«Domenica, durante una funzione religiosa per la popolazione civile, la chiesa di Loffinghe, situata al sud-ovest di Ostenda, è stata bombardata dall'artiglieria nemica. Parecchi cittadini belgi sono stati feriti.

La rappresaglia contro Karlsruhe

«Ieri la città aperta di Carlsruhe, non appartenente in alcun modo al teatro delle operazioni, e che non possiede la più piccola fortificazione, è stata bombardata da una squadriglia di aeroplani nemici.

«Finora è stato accertato che undici borghesi sono stati uccisi e sei feriti. Naturalmente gli aviatori non hanno potuto produrre nessun danno di carattere militare. Un nostro apparecchio ha abbattuto un aeroplano nemico. Coloro che lo montavano sono stati uccisi.

«Un altro aeroplano ha dovuto atterrare presso Schierereck.

«Sul fronte orientale abbiamo preso d'assalto il villaggio di Daikoze e respinto poi parecchi contrattacchi di due o tre reggimenti russi. Quattro ufficiali e milleseicentosessanta soldati sono stati fatti prigionieri. Le posizioni nuovamente conquistate da noi a sud e ad est della strada Mariampol-Kowne sono state invano attaccate ieri a parecchie riprese da importanti forze nemiche. Noi abbiamo avanzato sul fronte Lipowa-Kalvaria, siamo penetrati nelle linee russe ed abbiamo preso trincee sulla prima linea.

La guerra in Galizia

L'offensiva tedesca

«Sul fronte sud-orientale l'avversario battuto dall'esercito del generale Mackensen nella battaglia del 13 e 14 giugno non è riuscito a mantenersi nelle posizioni retrostanti che aveva preparato al nord ovest di Jaworow. Dovunque il nemico ha tentato di fermarsi, è stato respinto; il bottino aumenta. Il nostro energico inseguimento ha costretto le truppe russe a battere in ritirata al sud della ferrovia Przemysl-Leopoli.

Le truppe del generale Von Marwitz hanno preso ieri Moeziska. L'ala destra dell'esercito del generale Hidingen, si è impadronita delle alture ad ovest di Jezupel. La sua cavalleria ha raggiunto le regioni a sud di Mariampol». (Stefani)

La ostinata resistenza dei russi

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato dello Stato maggiore dice

«Nella regione di Chavli nessun cambiamento essenziale. I combattimenti continuano. Il nemico nella notte del 14 pronunciò uno sterile attacco in direzione di Myschinetz e Vakh e nello stesso giorno operò parecchi atacchi nella regione a nord di Prasnitz, che respingemmo con successo.

«In Galizia i tedeschi, avendo riparato alle loro perdite e condotto nuove forze rivelatesi per la prima volta sul nostro fronte, hanno ripreso l'offensiva nella regione di Jaroslaw a destra del San, appoggiati da fortissima artiglieria. Dopo accaniti combattimenti durati tre giorni, abbiamo ceduto un po' di terreno. Sulla riva destra del Liubatchevka, della Visnia e sul Dniester abbiamo pronunziato il 13 corrente, contrattacchi riusciti sulla riva sinistra della Tewlenitza e vi abbiamo fatti 1200 prigionieri, con 29 ufficiali ed abbiamo preso sette mitragliatrici.

«Nello stesso giorno i tedeschi hanno attaccato il settore a sud nella testa di ponte di Jitapcheneff e si sono impadroniti del villaggio di Rogouzno.

Il tradimento con la bandiera bianca

«All'alba del giorno seguente abbiamo operato un riuscito contrattacco nel quale, impadronendosi dei villaggi di Rogouzno e Jourswkoff, abbiamo preso un cannone con carriaggio e parecchie mitragliatrici. In questo punto i tedeschi che avevano issato bandiera bianca, hanno poi proditoriamente aperto il fuoco. In seguito a ciò siamo passati alla baionetta, con un nostro impetuoso assalto. Il nemico proseguì l'attacco nelle teste di ponte presso Nijnioff, avendovi importanti forze con numerosa artiglieria; quivi il 13 corrente, respingendo gli attacchi, abbiamo fatto oltre 1500 prigionieri. Fra il Dniester ed il Pruth abbiamo ripiegato da Zennoviz oltre la nostra frontiera di Stato». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: in data del 15: E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«L'offensiva degli alleati ha condotto a violenti combattimenti su quasi tutto il fronte della Galizia. Le truppe dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando dopo aver preso Seniawa sulla riva orientale del San, hanno progredito verso nord e nord-est. Ieri il castello e la fattoria di Pisokoronice sono stati presi d'assalto. Abbiamo fatto numerosi prigionieri.

«L'esercito del generale Mackensen, dando combattimenti accaniti, progredisce da due lati a Kradkosece e verso Oleszcyce.

«Questa operazione è cominciata con un attacco dell'esercito del generale Boehm-Ermolli ad est e sud-est di Moscislka dove nuove posizioni nemiche proteggono la via verso Grodkup.

«Al sud del corso inferiore del Dniester, importanti forze russe difendono le teste di ponte di Kikomalow, Zydaczow e Halicz contro il progresso delle forze alleate del generale Inulgen, mentre più a valle le truppe del generale Pflanzer Paltin che si trovano dinanzi a Ninziewo e Czernelica, difendendo la località conquistata di Zaleszilty contro tutti gli attacchi, hanno costretto le forze russe di questo settore a battere in ritirata, ricacciandole verso Cholin e lungo il Pruth. Il numero dei prigionieri fatti in Galizia dal giorno 12 in poi è aumentato ieri di alcune migliaia».

Il ministero di coalizione inglese

presentato dal patriottico discorso di Asquith

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) *Il primo ministro Asquith, continuando il discorso di cui vi ho riferito la parte riguardante l'Italia, spiega la necessità della costituzione del gabinetto di coalizione. Quindi continua:*

«L'allargamento della base del Governo fu ritenuto necessario perchè non si potesse dire che il potere si trovava in mano di un qualsiasi partito. Sarà questa la dimostrazione luminosa, non solo di fronte al popolo nostro, ma di fronte anche al mondo intero, ai nostri alleati e ai nostir nemici e ai neutri stessi, che il popolo inglese, dopo quasi un anno di guerra e dopo tutte le vicende che si susseguirono, è più che mai risoluto di raggiungere l'ideale prefissosi, facendo astrazione da ogni spirito di parte ed a costo di tutti gli sforzi individuali, sia dal punto di vista morale che da quello materiale».

Asquith conclude:

«In tutti i discorsi che furono pronunciati, cercai d'insistere su due punti: previsione della gravità del nostro compito e fiducia nella sua vittoriosa realizzazione. Non vi è possibilità di contrasto fra queste due cose. Per il momento abbiamo un dovere ben chiaro ed importante da compiere: quello di condurre al servizio dello Stato l'aiuto volontario organizzato della collettività. Ogni uomo, ogni donna ha il suo posto assegnato. Quando saremo riusciti a far ottenere giustizia alla causa da noi difesa, la pace regnerà ancora una volta sulla terra. Possa allora considerarsi come una delle glorie maggiori del nostro paese il fatto che non una sola famiglia, non una sola officina del Regno Unito mancarono di cooperare alla lotta comune, e meritarono la loro parte di gloria nel comune trionfo (vivi, prolungati applausi).

Dillon, a nome dei nazionalisti irlandesi dichiara, fra applausi, che gli irlandesi, pur riservandosi il diritto di criticare il Governo della coalizione, non hanno nessun desiderio di creare difficoltà, anzi hanno onestamente e sinceramente desiderato di aiutarlo a vincere la guerra per il trionfo dell'Inghilterra.

Asquith, parlando dell'azione svolgentesi ai Dardanelli, dice: «Spingeremo l'impresa sino al successo».

La Camera ha approvato all'unanimità il credito di 500 milioni di sterline per il bilancio del 1914-1915».

Gli accordi dell'Italia con le potenze della Triplice Intesa

ROMA, 15. — Persona che ho ragione di ritenere bene informata ha offerto qualche chiarimento ad un giornale intorno alla nuova situazione creata dalla adesione dell'Italia alle vedute dell'Intesa e viceversa.

L'accordo ci ha dichiarato il nostro informatore, si può ritenere basato su queste basi: un esplicito accordo per l'Adriatico ed il Mediterraneo orientale specialmente per il tanto discusso sbocco serbo sull'Adriatico; impegno reciproco di accordi che potranno essere più precisamente determinati dallo svolgersi degli avvenimenti e prima di andare al Congresso della pace. E questo impegno si riferirebbe in particolar modo alla questione di Oriente con speciale riguardo all'Asia Minore. Non deve recare meraviglia che alcuni dei patti fissati con l'Intesa come quello per l'Adriatico abbiano un carattere definitivo mentre per altre questioni, come quella di Oriente non siasi potuto verificare che un mutuo consenso ai punti di vista lungamente esaminati e riferentisi al futuro assetto internazionale in conseguenza della guerra.

Gli impegni espliciti e definitivi riguardavano oggi una azione nella quale l'Italia si impegnava direttamente e che riguardava la propria esistenza nazionale. Per le altre questioni, soggiungeva il nostro informatore, non si poteva andare oltre un piano di sistemazione subordinato all'azione militare e nessuna delle parti poteva di conseguenza assumere degli impegni concreti. Su questi punti l'accordo si può dunque dire fissato sulla reciproca estimazione e sulla comune buona fede dei contraenti. Del resto la politica inglese e quella italiana honno dimostrato tutto il valore tradizionale degli interessi diplomatici anche quando questi non abbiano avuto una sanzione da forze coattive, e la Francia e la Russia hanno saputo comprendere il valore di queste tradizioni avvicinandovisi.

Ed è appunto questo rispetto alle promesse reciproche che in quest'ultimo periodo ha condotti all'accordo fra l'Italia e le nazioni dell'Intesa e alla sistemazione delle questioni anche rispetto all'Adriatico.

Il piano di Conrad

commentato dal colonnello Barone

ROMA, 16. — A proposito del piano che il generale austriaco Conrad aveva preparato per l'invasione dell'Italia, qualora le circostanze gliene avessero permessa l'attuazione, e del quale hanno parlato i nostri giornali, il colonnello Barone pubblica sulla *Preparazione* queste parole che sono la conclusione di un suo articolo sulle prime tre settimane di guerra:

«E poichè mi sono occupato della Carnia, voglio aggiungere ancora poche parole su questa regione, affinchè da alcune notizie inesatte comparse sui giornali, circa un preteso disegno offensivo contro di noi, per la Carnia, attribuito al generale Conrad, non si abbiano a trarre, non dirò preoccupazioni, perchè non ne è proprio il caso, ma conclusioni che non avrebbero alcun fondamento nella realtà effettiva della situazione.

«E' stato, dunque, scritto che il generale Conrad, in un suo disegno di offensiva contro l'Italia — offensiva che ormai è un vano sogno tramontato — si era proposto, per l'invasione del Veneto, di svolgere l'azione *principale* dell'esercito austriaco per la Carnia, appunto, limitandosi ad una azione puramente *secondaria* pel basso Isonzo, là dove era la famosa porta aperta, prima che noi, in questi ultimi anni, erigessimo le fortificazioni sul Tagliamento ed il campo trincerato delle alture di San Daniele.

«Orbene questo disegno, così enunciato, non può essere mai esistito, semplicemente perchè sarebbe stato di un'assurdità grossolana. Noi, abituati a rispettare i nostri avversari, a non disprezzarli, per correre dietro a nostre chimere, supponendo che essi commettano precisamente gli errori che a noi più farebbero comodo; noi non dobbiamo credere a tutto ciò. Basta semplicemente pensare, per convincersene, al numero di vie indipendenti che occorrono per l'invasione, attraverso ad una zona montana, di un grande esercito moderno, e riflettere che la Carnia, benchè nel primo tratto dell'alto Tagliamento presenti un fascio di strade a ventaglio, queste nello sbocco dalle Prealpi Carniche, si riducono, in sostanza, ad una sola e grande arteria. E la maggior parte di un esercito moderno non si fa passare, in nessun modo, per un budello simile. Potrà, sì, avere il generale Conrad immaginato di valersi di questa regione per sboccare *con una parte delle forze* a tergo di un esercito nostro operante verso l'Isonzo, quando questo esercito si fosse cacciato imprudentemente in quella direzione senza alcuni preliminari ed elementari provvedimenti preparatori; potrà avere persistito in questo pensiero non soltanto prima che il campo trincerato di San Daniele fosse eretto, ma anche dopo, per tentare di cadere sul tergo dei difensori di esso; ma questo — che è proposito razionale — non ha nulla a che fare col proposito assurdo, quale è stato recentemente riferito ed enunciato.

«Comunque, tutto ciò appartiene alla storia, perchè di offensiva austriaca nel territorio italiano, ormai non è più da parlare».

Le risorse agrarie di Trento e Trieste

Il Trentino

Mentre tuona il cannone nelle terre irredente, e per una guerra che non è di conquista, ma di liberazione, pare quasi irriverenza calcolare la rendita di cui sono suscettibili le provincie che saranno nostre. D'altro canto è naturale e legittimo il desiderio di conoscere a grandi tratti l'ambiente in cui si svolge la vita e l'operosità agricola di quelle nobili popolazioni, che fraternamente ci tendono le braccia.

Nelle pubblicazioni ufficiali del Governo austro - ungarico i dati statistici relativi al Trentino sono spesso confusi con quelli delle altre terre che concorrono a formare il Tirolo. Consta che il Tirolo ha una superficie di chilometri quadrati 26,690, dei quali 6726 costituiscono il Trentino, con una popolazione di 303,111 abitanti, secondo l'ultimo censimento. Per quanto riguarda l'estensione delle colture e le produzioni, bisogna riferirsi alla superficie intiera del Tirolo.

Risulta pertanto che nel Tirolo il 39 per cento della regione è coperto da foreste, le quali occupano 1.037.000 ettari; seguono per importanza i pascoli, i quali coprono un'area di ettari 182.429, e quindi i prati, che misurano ettari 161.644. La considerevole estensione destinata alla produzione dei foraggi permette l'allevamento di un gran numero di animali. Infatti esistono nel Tirolo 412.000 bovini, 99.000 suini, 150.000 pecore, 22.500 cavalli.

I campi occupano circa il dieci per cento della superficie totale, e complessivamente ettari 123.000. La coltivazione predominante è quella della segale, segue per importanza il frumento, il quale dà un prodotto di circa 14 quintali per ettaro, superiore quindi al prodotto medio italiano, che è appena di quintali 11; vengono quindi il granoturco, l'orzo e l'avena.

Di speciale importanza è la coltivazione della vite, la quale occupa nel Tirolo 27.000 ettari, dei quali oltre la metà, e cioè ettari 14.500, si trovano nel Trentino. L'industria vinicola ebbe durante l'ultimo ventennio uno sviluppo sorprendente. Nel 1890 si producevano nel Trentino 120.000 ettolitri di vino; attualmente la produzione è salita ad ettolitri 720.000 ed in pari tempo l'industria ha raggiunto un alto grado di perfezione mercè l'opera spiegata da valenti tecnici dalla rinomata Scuola di enologia di S. Michele di Trento. I vini del Trentino, bianchi o rossi, sono dotati di profumo delicato e di moderata quantità d'alcool ed, opportunamente mescolati con vini più densi, che ne correggano la ruvidezza derivante dalla eccessiva acidità naturale, costituiscono tipi da pasto di eccezionale bontà. Il giorno in cui il Trentino potrà liberamente valersi dei mosti del mezzogiorno d'Italia per correggere i suoi vini, potrà avviare una esportazione importantissima verso la Svizzera, la Germania e... l'Austria - Ungheria.

La Venezia Giulia

Sotto il nome di Litorale si comprendono le tre regioni della Venezia Giulia, e cioè la contea di Gorizia e Gradisca, il margraviato dell'Istria, con capoluogo a Parenzo, e la città e provincia di Trieste, che complessivamente coprono una superficie di circa 8000 chilometri quadrati, con una popolazione di 892.000 abitanti, italiani misti a sloveni e serbo-croati, e con una lievissima percentuale di tedeschi.

Anche qui abbondano le foreste e specialmente nell'Istria, ove occupano un terzo della regione. Le praterie sono estese nella zona fra Gorizia, Gradisca ed il mare sopra circa 60 mila ettari, ma il terreno è meno fertile che nel Tirolo, e quindi minore la produzione di foraggi ed il conseguente allevamento del bestiame. Nei campi predomina la coltivazione del granoturco, il quale offre laute produzioni intorno a Gradisca, che contrastano coi meschini raccolti dell'Istria e della provincia di Trieste. Così è del grano, della segale, dell'orzo e dell'avena, assai meno coltivati, ma che solo danno buoni prodotti nelle zone di Gorizia e di Gradisca.

La vite è discretamente coltivata nell'Istria, ove occupa circa 28.000 ettari, i quali producono vini ruvidi, ma apprezzati dai consumatori locali per la loro serbevolezza e che trovano facile collocamento specialmente a Trieste.

La Dalmazia

Questa lunga striscia di terra, che con un dedalo di isole costituisce la sponda orientale dell'Adriatico, ha una superficie di 12.830 chilometri quadrati, ed una popolazione di 645.000 abitanti, i quali parlano quasi esclusivamente il dialetto veneto. Più che all'agricoltura il popolo dalmata è dedito alle costruzioni navali, all'industria marinara, alla pesca.

L'aridità del terreno è in parte corretta dall'estensione delle foreste, che coprono quasi un terzo della intera regione. Scarso reddito danno i prati ed i cereali i quali sono perciò coltivati sopra una ristretta scala. E' invece largamente coltivata la vite, la quale occupa 70.700 ettari. La produzione del vino è di circa un milione di ettolitri. Prevale il vino rosso, di cui si hanno tipi pregevoli, ricchi di colore e di alcool, come quelli di Spalato e di Castella e che servono anche per rinforzare i vini deboli. Meno apprezzati sono i vini di Zara e di Bencovaz. Fra i vini bianchi si trovano buone qualità ricercate per l'esportazione nell'interno dell'Austria - Ungheria ove si prediligono i vini di colore giallo d'oro, robusti, sapidi, astringenti.

In tutte queste regioni l'attività costante ed il tenace attaccamento al suolo, che è proprio del montanaro, hanno saputo vincere le difficoltà opposte dalla natura e trasformare luoghi selvaggi in ridenti soggiorni ed aride terre in campi produttivi.

SEBASTIANO LISSONE

L'economia nazionale e la guerra

Ogni individuo pensi e agisca come si desidera che l'intera Nazione pensi e agisca

L'entrata in campagna dell'Italia, sotto l'aspetto economico, — scrive il senatore Maggiorino Ferraris nella *Stampa* — è stata veramente consolante. La graduale preparazione degli animi e delle risorse materiali, ha consentito al paese questa bella e forte affermazione delle sue energie morali ed economiche, questo ammirevole atto di una coscienza nazionale, fermamente risoluta a secondare nel campo economico il valore e le fortune delle armi italiane.

Chi ricorda le nere giornate dell'agosto scorso, benchè l'immane conflitto, follemente scatenato sull'Europa dall'Austria e dalla Germania, ancora non si fosse propagato all'Italia? Un senso generale di panico aveva prodotto l'arresto della vita economica, anche di popoli più ricchi e più calmi di noi, come l'Inghilterra. Rincorsa alle banche per ritirarne i depositi; sospensione degli sconti; moratoria; timori di carestia; rialzo talvolta vertiginoso dei prezzi, specialmente per il carbone, scomparsa rapida dalla circolazione della piccola moneta di argento e dei biglietti di piccolo taglio...

Ci conforta il pensiero di avere in allora assistito, in queste stesse colonne, a siffatta onda esagerata, se non folle, di pessimismo e di panico. Il confronto tra la forte calma dell'oggi e le giornate di agitazione dell'agosto 1914 conferma sempre più che questi fenomeni dipendono da due ordini diversi di cause: le cause psicologiche e quelle economiche.

Nei primi tempi i fattori psicologici prendono il sopravvento: ed è perciò che in tale periodo è maggiore la necessità di una azione intensa e fattiva dei pubblici poteri e di quanti hanno la direzione dell'economia nazionale. A misura che il fattore psicologico si attenua, si fa sentire l'influenza di quella «economia di guerra», che la nostra età ha il doloroso compito di scrivere e di applicare.

Il precetto fondamentale del nuovo libro di guerra è quello di accostarsi quanto più è possibile alle condizioni della vita normale nel campo morale, come in quello economico. Solo in tal guisa noi possiamo spiegarci come le generazioni passate abbiano superati i lunghi periodi di guerra, che culminarono nei venti anni delle campagne della Rivoluzione francese e dell'era Napoleonica. Solo con questa grande e forte disciplina morale, su di noi e intorno a noi, nel mondo esterno che ci circonda, potremo organizzare e mantenere la resistenza nazionale indispensabile alla felice conclusione della guerra liberatrice.

Ogni individuo pensi, agisca e si comporti come sarebbe desiderabile che l'intera nazione pensasse, agisse e si comportasse, e l'ardua prova sarà da noi vittoriosamente superata. Così il complesso degli atteggiamenti individuali determina la condotta collettiva della nazione, fortemente sorretta ed integrata dallo Stato.

Comunicazione del Min. della Guerra

Intorno alle salme dei caduti

"Le tombe saranno sacre come degli altari"

TORINO, 16. — L'on. Casalini si era occupato presso il Ministero della guerra, per ottenere che la salma di un valoroso soldato caduto sul campo potesse essere restituita alla famiglia. Il generale Elia, sottosegretario del ministero della guerra, rispondendo ha precisato così quali sono i concetti a cui si è ispirato e si ispira il Ministero:

«Gravi e complesse ragioni d'indole materiale e morale hanno indotto il Governo a porre assoluto divieto a che tutte le salme indistintamente dei nostri valorosi caduti sul campo possano essere trasportate, e restituite alle famiglie.

«Sia però ad essere di conforto il pensiero che, con lo stesso amore e con la stessa pietà con la quale il caro perduto sarebbe stato composto e custodito nella tomba famigliare, lo veglieranno ora, sul suolo che fu bagnato e consacrato dal suo sangue generoso, i suoi fratelli d'armi. E quelle tombe che segnano la via della gloria verso i confini di una patria più grande e più forte, saranno, ora e sempre e per tutti, sacre come gli altari».

La proposta di un giornalista

per l'applicazione d'una tassa di guerra

Luigi Cesana, il nostro vecchio collega, ex direttore proprietario del «Messaggero», propone l'applicazione di una tassa di guerra da tenere luogo alle varie sottoscrizioni iniziate con una lettera inviata ai giornali nella quale dice:

«Le varie sottoscrizioni in corso Pro Croce Rossa, per le famiglie dei richiamati, per i sigari ai soldati, potranno raggiungere lo scopo a cui mirano? Ne dubito. Per raccogliere i milioni di lire che occorrono (e ne occorrono parecchi) il mezzo più semplice e più sicuro sarebbe quello di applicare una speciale tassa di guerra alla quale nessuno potrebbe sfuggire. La tassa dovrebbe essere progressiva, proporzionata cioè alla potenzialità economica di ciascuno e dovrebbe essere applicata per intiero durante la guerra. All'esercito che sta ora gloriosamente combattendo oltre i vecchi confini, si aggiungerebbe l'esercito ancora più numeroso dei contribuenti italiani. La polizza inviata dall'esattore, si trasformerebbe in un lusinghiero attestato del patriottismo di tutti e di ciascuno».

Notiamo che una proposta consimile è stata fatta, da due egregi concittadini nella prima seduta per la costituzione del Comitato generale di Assistenza civile nella nostra città.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della Guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in denaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto, usualmente chiamati scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adattate al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

«L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni, saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzature di marcia lire 16.50 — Per un farsetto a maglia di lana lire 5 — Per ciascuna camicia di tela lire 2 — Per ciascuno camicia di flanella lire 6 — Per ciascun paio di mutande di lana lire 4 — Per ciascun paio di calze di cotone lire 0.30 — Per ciascun paio di calze di lana lire 1.50 — Per ciascun fazzoletto lire 0.20 — Per una correggia da pantaloni lire 0.80.

CRONACA PROVINCIALE

Da PAGNACCO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 16 (n):

Anche in Pagnacco si è costituito un Comitato di Assistenza civile che ha pubblicato il seguente manifesto:

«Si è costituito anche in Pagnacco un «Comitato di Assistenza civile per le famiglie dei nostri soldati».

«Il Comitato a somiglianza di quanto viene fatto in tutti i Comuni del Regno, ha compito altamente umanitario dovendo provvedere a tutti quei servizi di assistenza materiale e morale con la quale i cittadini tutti possono estrinsecare la loro gratitudine verso i valorosi nostri fratelli che per l'onore e la grandezza della Patria, combattono, soffrono, muoiono col nome d'Italia sulle labbra, col cuore rivolto ai loro cari che frattanto nelle case aspettano e sperano!

«L'ufficio municipale riceverà le offerte in danaro anche a pagamento rateale e inoltre appositi incaricati per ogni frazione hanno il compito di raccogliere danaro e generi a vantaggio dei beneficandi.

«Nessuno manchi al vigoroso appello che lanciamo a tutti perchè tutti concorrano nel limite massimo concesso dalla loro potenzialità economica ad alleviare le miserie e le pene delle famiglie dei nostri soldati!

IL COMITATO DIRETTIVO: Capsoni avv. Urbano ff. di Sindaco — Freschi geom. Luigi — Canciani cap. Ugo — Maestra Piani Giovanna — Sac. don Mattia Dorigo — Sac. don Basilio Durigon — Sartori dott. Domenico — Rossi avv. Luigi — Ambrosini Italico — De Longa Luigi

**

In una seduta preparatoria presieduta dal ff. di Sindaco avv. Capsoni in assenza del nostro egregio sindaco nob Orgnani che presta il suo servizio militare a pro' della Patria, venne nominata una larga commissione con vari rappresentanti per ogni frazione allo scopo di intensificare la propaganda e raccogliere le offerte. Ne abbiamo già ricevute di cospicue ed eccone la prima lista:

Capsoni avv. Urbano lire 200 — Canciani cap. Ugo lire 100 — Durigon don Basilio lire 100 — Rossi avv. Luigi lire 50 — Sartori dott. Domenico lire 25 — Freschi geom. Luigi lire 25 — Rizzani cav. Leonardo lire 250.

La sottoscrizione così bene avviata darà certo una somma notevole a pro' delle famiglie dei nostri benemeriti e valorosi soldati.

Da OVARO

Il comitato d'assistenza civile

Ci scrivono 14 (n):

Nell'ufficio Municipale in seguito ad invito del Sindaco si sono riuniti ieri tutti i consiglieri comunali, gli insegnanti e sacerdoti del Comune, il dottor Gotalano Ernesto, dottor cav. Magrini Arturo, geometra Fabris Giovanni per costituire il Comitato di assistenza civile.

Gli intervenuti in numero di 36 deliberarono di costituirsi in Comitato per l'assistenza civile e dopo lunga discussione avendo fissati gli scopi principali ai quali dovrà provvedere il Comitato ed i mezzi ai quali dovrà ricorrere, nominarono la Commissione esecutiva composta dai signori: 1. Giacometti Osualdo presidente — 2. Rainis don Vincenzo — 3. Giorgis don Pietro — Catalano dottor Ernesto — 5. Cedolini Luigi presidente Congregazione di Carità — 6. Driussi Maria — 7. Zancani Luigia — 8. Brovedani Francesco segretario cassiere.

Al Comitato è pervenuta la prima offerta dal cav. Luigi Micoli Toscano di lire 300.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Da CIVIDALE

Comitato della Croce Rossa - Il grano municipale

Ci scrivono, 16 (n):

Per oggi alle 17.30 il Presidente del Comitato di Cividale della Croce Rossa Italiana ha invitate le Società alla Sede sociale per stabilire un turno di servizio alla Stazione della ferrovia.

L'invito porta la data del 16.

✱ Ieri furono smaltiti circa cinquanta quintali di grano del magazzino Municipale, a L. 32.

Il magazzino essendo quasi esaurito verrà rifornito al più presto possibile.

Da BUTTRIO

Sottoscrizione assistenza civile

Ci scrivono, 16 (n):

Nella relazione ieri stampata sul Comitato di assistenza civile qui sorto, per involontaria omissione non si disse che fu eletto a far parte del Comitato anche il signor Zuccolo Domenico fu Giacomo, di Vicinale di Buttria.

Ecco l'elenco dei nuovi sottoscrittori per l'assistenza civile che sottoscrissero spontaneamente:

Somma precedente L. 482.00 — Tecco Valentino L. 2 — Rodaro Antonio, 0.40 — Giordani Ant. e famiglia (farmacista), L. 5 — Deotti sig. Vittorio 10 — Broili Giuseppe 20 — Conti D'Attimis Maniago 100 — Busolini Gio Batta 50 — Pezzani Luigi (II offerta) 2 — Sirch Gio. Batta (segretario comunale) 5 — Totale generale L. 676.40.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 16 GIUGNO)

Presidente Turchetti — Giudici cav. Rieppi e Zozzoli — P. M. Sost. Proc. Taccone — cancelliere Bertuzzi.

Contrabbandi semplici

Comelli Susanna fu Giovanni di anni 76 da Nimis, fu trovata in possesso il 22 novembre 1914 in Reana del Roiale di 5 pacchetti di tabacco estero. Fu condannata a lire 71 di multa ed accessori.

✱ Tassan Leonardo fu Angelo di anni 76, nato e residente in Aviano, il 7 ottobre 1914 fu colto in Ca Bianca con chilogrammi 8 di tabacco estero. Fu condannato a lire 71 di multa ed alla confisca del genere sequestrato.

✱ Nobile Luigia fu Francesco di anni 66, da Martignacco fu trovata il 4 dicembre 1914 alla stazione ferroviaria di Udine in possesso di un involto contenente tabacco da fiuto estero.

Fu condannata a lire 70 di multa complessivamente e alle spese.

Contrabbando d'esportaz.

Le zingare Levakovig Maria di Domenico da Cormons e Vittori Virginia di anni 35 da Sagrado, senza domicilio, nel 3 Dicembre 1914 furono sorprese alla stazione di Udine in possesso di chilogrammi 48 di farina a scopo di asportarla in Austria.

Rappresentava l'Intendenza di Finanza il signor V. Bianchi.

Vennero condannate a lire 50 di multa ed accessori

Un appello

Ursentini Luigi di Giuseppe di anni 23 viaggiatore residente a Udine, arrestato il 23 dicembre e scarcerato il 6 gennaio 1915 era stato imputato di furto per essersi appropriato di lire 2, togliendole da sopra il banco del negozio di Canelotti Tranquilla. Il Pretore lo condannò a 14 giorni di reclusione.

Il Tribunale lo assolve in virtù dell'avvenuta amnistia.

Tutti gli imputati vennero difesi dall'avvocato G. Centazzo.

Cronaca Cittadina

Comitato di assistenza civile

La prima seduta della Commissione per l'assistenza ai fanciulli

Alle ore 16 di mercoledì 16 corrente si è radunato per la prima volta il Comitato di assistenza civile per i figli dei richiamati.

Presenti la signora Francy Fracassetti - Antonibon, il cav. dott. prof. L. Pizzio, il maestro L. Stefanutti, il maestro Remigio Fruch. Assente giustificato il cav. dottor C. Perusini. Presidente del Comitato è eletto il cav. Perusini, segretario il maestro Fruch.

Il Comitato rilevata anzitutto la grande difficoltà di trovar locali e spazi aperti per raccogliervi i fanciulli e provvedere alla loro assistenza, riconosce la urgente necessità di fare nuove pratiche presso l'autorità militare affinchè voglia lasciare a disposizione del Comitato stesso almeno la Scuola Comunale di San Domenico e gli Asili e Giardini d'Infanzia (il sig. Sindaco ha già avuto affidamento che detti locali saranno possibilmente resi disponibili), e di fare anche appello a Istituti e a privati cittadini, perchè vogliano concedere ambienti adatti a raccogliere gruppi di non meno di 40 fanciulli.

La scolaresca dovrà essere costituita: dagli alunni degli Asili e Giardini d'Infanzia, dagli alunni degli Educatori e delle Scuole estive e autunnali; e l'assistenza sarà in primo luogo rivolta ai figli dei richiamati veramente bisognosi.

Per l'accertamento delle condizioni economiche si faranno accurate ricerche sulla base dei dati forniti dalla Congregazione di Carità e dall'ufficio municipale d'anagrafe.

Il Comitato appena avrà raccolto elementi approssimativi per poter concretare un piano finanziario, si rivolgerà al Comitato generale per ottenere mezzi adeguati ai bisogni che saranno segnalati, e terrà conto dell'offerta personale dell'opera propria da parte degli insegnanti comunali.

La lista delle offerte

Offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile:

Maria Cantarutti Dreossi lire 50 — Emilio ed Irma Weichsel lire 50 — cav. Pietro Piussi lire 100 (quale mensilità per il mese di giugno essendosi assunto di corrispondere tale somma per ogni mese durante la guerra) — Famiglia Spezzotti lire 500 — Mary e Giuliano di Caporiacco lire 50 — Tenente Sabino Lescovich lire 100 — ing. Carlo Facchini lire 50 (mensilità di Giugno; corrisponderà eguali quote per tutta la durata della guerra) — cav. Arturo Malignani lire 100 (sulle 600 che ha dichiarato di voler versare in 6 mensilità) — Società «Cementi del Friuli» lire 1000 (sulle 3000 che ha dichiarato di corrispondere in tre mensilità) — Banca d'Italia (Sede di Udine) lire 2000 — prof. comm. Bonaldo Stringher e Lucia Stringher Canali lire 300 — co. dottor Enrico ed Enrichetta de Brandis lire 100 (prima quota sulle lire 1000 che hanno dichiarato di voler versare in mensilità) — avv. cav. Giuseppe Nimis lire 200.

— Ci sono pervenute le seguenti offerte che oggi stesso passeremo al Comitato:

On. Raimondo d'Aronco lire 300 — signor Tiziano Tonini lire 50.

Croce Rossa

Il pro Sindaco di Cervignano invia a questo Comitato di Sezione lire 1410.40, che Egli raccolse mediante oblazioni fra i suoi concittadini.

Cervignano, la prima Cittadina che i nostri gloriosi soldati hanno per sempre liberata dal giogo austriaco, afferma nuovamente con questo atto munifico, il forte attaccamento alla Gran Madre.

Il Comitato di Sezione di Udine ringrazia pubblicamente pro sindaco e cittadini di Cervignano ed è ben lieto di additare agli italiani lo slancio patriottico di quella popolazione.

— Il signor Simone di Lenardo di Oseacco di Resia ci manda per la Sezione della Croce Rossa di Udine lire 80 (ottanta) quale primo contributo.

Ecco la lista degli oblatori:

Simone di Lenardo fu Simone lire 5, Giovanni Chinese fu Stefano lire 5, Giovanni Pusca fu Gio. Batta lire 5, Antonio di Lenardo fu Simone lire 5, Giovanni Siega Menk lire 0.10, Domenico Bortolotti Tigo lire 2, Maestra Zamparutti Maria lire 2, Antonio Pusca fu Gio. Batta lire 1, Giovanni Modotto fu Vito lire 2, Giovanni Zuzzi di Odorico lire 1.50, Maria ved. di Lenardo Cruchis lire 1, Giuseppe Siega di Gio. Batta lire 1, Odorico Zuzzi fu Odorico lire 2, Antonio Pusca di Valentino lire 1.50, Stefano di Lenardo fu Felice lire 1, Luigi di Lenardo di Antonio lire 2, Stefano di Lenardo di Antonio lire 2, Antonio Modotto di Antonio lire 2, Luigi di Lenardo di Luigi Ursa L. 0.20, Giovanni Buttolo Benedet lire 0.30, Fabiano Barbarino lire 0.30, Valentino di Lenardo Grant lire 0.20, Antonio Siega Acumeg lire 5, Simone Madotto Menegat lire 5 — Antonio Madotto Ciaccherin lire 5, Giovanni di Lenardo Mattia lire 0.20, Felice di Lenardo Grant lire 1, Don Emilio Causero lire 1, Gio. Batta Siega lire 0.15, Stefano Folledore lire 0.20, Odorico Zuzzi fu Domenico lire 0.35, Stefano Chinese fu Stefano lire 0.30, Maria Chinese fu Stefano lire 0.30, Luigi Madotto Menegat lire 1, Maria di Lenardo di Luigi Ursa L. 0.05, Gio. Batta di Lenardo Voglig lire 2, Giovanni Chinese fu Luigi lire 5, Giovanni Chinese Conte lire 1.50, Stefano Madotto fu Stefano lire 1.

---

(8) Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

Il racconto del giardiniere terminava a questo punto.

D'Arlac gli fece qualche altra domanda alla quale il giardiniere rispose come meglio seppe; quindi si ritirò.

Il giovane era molto perplesso.

Tutte le prove accusavano Giulio. Ma infine non erano che supposizioni, assai probabili, è vero, ma che davano luogo ancora a molta discussione.

Era già notte fatta. I curiosi del vicinato, salvo pochi ostinati, se ne erano andati a dormire.

Nel momento stesso in cui D'Arlac lasciando la funebre casa, metteva il piede nella via, una carrozza si fermò davanti alla porta. Ne discese la signora di Navaillan.

Essa riconobbe subito d'Arlac.

— E' dunque vero? — disse andandogli incontro.

— Purtroppo, signora — rispose D'Arlac.

— Giulio è arrestato? Ma perchè? di qual delitto lo si accusa?

D'Arlac la considerò stupito, senza considerare che due ore prima era venuto, come lei, senza saper nulla, a cercare notizie.

— Non sapete nulla? — le domandò.

— Mi si disse che Giulio è accusato di assassinio. Sono pazzi. Ecco quanto so.

— Non sapete dunque nulla, perchè Bourgachon è innocente, ne sono sicurissimo.

— Che c'è ancora, mio Dio? Ho pensato che era inutile andare a casa di Giulio. Lasciai Margherita in casa nella speranza che Destrem fosse di ritorno; sono venuta qui in tutta fretta.

— Il signor Destrem non è partito.

— Oh! in quanto a ciò vi sbagliate. Io conosco il segreto dei suoi viaggi e...

— Permettetemi di assicurarvi che egli non è partito. E' lui che fu trovato morto in una cantina; e di qual morte!

— Destrem! Morto! ma voi delirate, D'Arlac.

— Così fosse!

— Entriamo, entriamo, non possiamo parlare di una cosa sì terribile in mezzo alla strada.

D'Arlac offerse il braccio a Luisa e tornò con lei verso la casa, dove Eulalia sfinita, disperata, non pensando che alla sventura che l'aveva colpita, non faceva che piangere.

In poche parole, la signora di Navaillant fu messa al corrente dei terribili avvenimenti accaduti.

— E si ebbe la stupida idea — esclamò essa — di arrestare il mio povero Giulio, buono, ingenuo fino alla puerilità.

E tacque un momento.

— Signor D'Arlac — soggiunse poi — questo delitto fu commesso da altri per altre ragioni.

— Avreste dei sospetti sopra qualcuno?

— Sì. Da qualche giorno a questa parte ci siamo molto occupati dell'eredità di Parenty. Io aveva riacceso lo zelo intiepidito del nostro povero Destrem. Inoltre avevo progettato di mandare qualcuno all'isola della Riunione per ricevere la confessione di un uomo che forse non desidera di meglio che di poterla fare.

— Ebbene?

— D'altra parte, il signor Feliciano ci aveva annunziato il prossimo arrivo a Parigi di quel Maladet.

— Perdono, signora, siete voi sicura dello stesso Feliciano? interruppe d'Arlac.

— Che dite mai! Dacchè io lo conosco egli si è condotto nel modo il più disinteressato, colla più rara delicatezza, colla più amichevole lealtà. Si può forse dubitare di lui?

— Continuate signora.

— Fu lui stesso che rivelò la sua qualità di legatario del cugino di Margherita. Infine egli venne l'altra sera espressamente ad annunciarci il ritorno di Maladet per l'indomani.

— Ne convengo; questa sua condotta è tale infatti da allontanare ogni sospetto.

— Eccovi quello che io suppongo. Simone Maladet avrà avuto sentore del pericolo che lo minacciava; avrà forse potuto sapere che Feliciano lo aspettava e che ci aveva annunciato il suo arrivo.

— E dunque?

— Dunque non sarei lontana dal credere che sia lui l'assassino di Destrem.

— Che strana idea!

— Non sì strana quanto credete.

— Ma, signora, degnatevi di riflettere. Il signor Maladet è il regolare possessore della eredità. Bisognerebbe che fosse diventato pazzo per commettere un tale delitto prima di sapere che si voglia da lui. Il testamento è fatto con tutte le forme legali. Checchè ne diciate, nulla lo accusa; e voi vorreste che egli siasi fatto assassino per semplice paura? Via, ciò non è credibile.

— Lo vedo anch'io che non è credibile, rispose Luisa; ma un presentimento, una voce interna mi dice che non m'inganno, aggiunse con quel tono d'ostinazione che sanno dare le donne alle proprie parole.

— Ma, riprese d'Arlac, a che poteva essergli utile questo omicidio? Il togliere di mezzo il tutore della signorina Parenty non risolve nulla.

— No. Ma gli fa guadagnar tempo. Destrem, per il momento, era la sola persona che avesse il diritto di citare Maladet davanti un tribunale.

Ora bisognerà convocare un nuovo consiglio di famiglia per scegliere un altro tutore. Sarà necessario mettere al corrente, punto per punto, questo nuovo tutore di tutta la lunga storia. Si potrà persuaderlo che Margherita fu spogliata? Acconsentirà a far causa. Non si rifiuterà per timore di sprecare il modesto patrimonio della pupilla.

(Continua)

...anni di Lenardo fu F.co lire 5, ...anni di Lenardo Papa lire 2, ...ro Pielick di Stolvizza lire 5, ...one di Lenardo fu Simeone, altre ...completare la somma lire 0,95 - ...ale lire 80.

Ospitale civile di Udine

...er il Reparto Militare Via Dante: ...sta antecedente lire 205. — prof. ...reo Dall'Ava lire 5 — Margherita ...ro Gemari I. offerta lire 20 — ...signore A. Anastasio Arcivescovo ...dine lire 40, dottor Giuseppe Muro e Carolina lire 20 — Contessa ...aria e figlia lire 20 — Elisa Ma...oli Raiser I offerta lire 20 — nonchè altre gentili persone vennero offer... dei zigari, zigarette, dolci e franco...lli e cartoline.

...rag. Eugenio Fabris è morto

Nel mattina di domenica spirava ...asi improvvisamente a Roma il no...ro concittadino Eugenio Fabris, ra...gioniere di prima classe presso la ...assa Depositi e prestiti.

Nato a Udine poco più di cinquanta ...ni fa, egli col suo ingegno e colla ...operosità, aveva già raggiunto un ...sto distinto ed un avvenire lusin...ghiero gli si apriva dinnanzi. Per le ...ue doti di mente e di cuore egli ebbe a lasciare nella nostra città, dalla quale mancava da circa dieci anni, ...ttime ricordanze di sè. Fu ...i mi...gliori allievi del nostro Istituto Tec...nico, e professori e condiscepoli ave...ano di lui caldo ricordo di affetto e ...i stima.

La sua improvvisa scomparsa deste...rà certamente in quanti lo conobbero ...l più vivo senso di dolore e di rim...pianto. Al fratello ragioniere Augusto Fabris porgiamo caldissime espressio...ni di condoglianza.

...cuola Normale Caterina Percoto

Licenziate dal corso complementare Baldissera, Bassi, Boschetti, Candido, Copetti M., De Luigi, Di Vora, Ga...sate, Garbini, Marchesini, Moretti, ...evera, Sarti, Siron V., Talotti, To...lio, Trieb, Trombetta.

Privatiste: Barburini, Cappellari, ...arafoli, De Domenico, Giorgini, Me...lossi, Pascoli, Piltana, Plossi Sca...ernio, Tamburlini, Tosoni.

Promosse nel corso complementare dalla I. A. Bencivenga, Biasutti, Bo...nanin, Centini, Cussigh — I. C.: Ma...gini, Petrano, Prane Emma e Maria — I. D.: Pusatti Santi, Zagolin, Zardini.

Dalla II. A.: Biarzino, Boldi, Bo...nanni, Cazaniga, Copetti, Cremese, ...ucchini, Driussi V., Feruglio M., ...rlatti, Loria, Lucco, Di Salvo. — II. B.: Missani, Moro, Peverini, Ria, ...avio, Sesler, Springolo F.

Licenziati dal corso Normale: Coletta, Cracco, De Antoni, Franz, Grosso, Martinelli, Mior, Pasquali, Tommasi.

Privatiste: Corradazzi Ines e Maria ...azzani, Cesare, Dafforno, Poli, Zanetti.

Nel Corso Normale promosse dalla I. A.: Cozzarolo, Cozzi, De Domenico, Del Fabbro, Galante. — I. B.: Mar...netti, Peressutti Gemma. — I. C.: ...almassons, Urbani, Zanini, Zanier, ...onini.

Dalla II. A.: Angeli, Bufi, Buran, ...Colle. — II. B.: Galli, Indri, Or...., Oliva, Del Turco — II. C.: Pilli...ni, Polo.

Privatiste: Ammessa alla seconda: ...scuttini.

...er la mobilizzazione dei crediti

Il Ministero del Tesoro comunica: ...con decreto luogotenenziale del 13 corrente sono state approvate alcune disposizioni aggiuntive al regio de...creto 18 agosto n. 827, a favore degli istituti che ricevono depositi a rispar...mio.

Le disposizioni suddette hanno lo scopo di mobilizzare i crediti che le casse di risparmio, i Monti di pietà, le società Cooperative di credito e le casse rurali cooperative hanno — sotto forma di cambiali — verso pro...vincie, comuni e consorzi.

La posta delle terre redente

E' stato aperto l'ufficio postale e te...legrafico a Cervignano.

Il 13 giugno venne attuato il ser...vizio telegrafico per lo scambio delle corrispondenze ufficiali.

Dal 14 è aperto al servizio pubblico l'ufficio postale.

I due servizi sono riuniti in un u...nico locale sotto un unico gerente.

Mutui a Comuni della Provincia

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul ...ndo di cento milioni ai seguenti co...muni: Pavia di Udine lire 7000 — ...mis lire 65.000 — Lusevera lire 50 ...la.

Bollettino giudiziario

De Mateis Francesco, uditore giu...diziario presso la Pretura Urbana di ...rino, venne nominato giudice pres...so il Tribunale civile e penale di Udi...ne.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Moltissimo pubblico accorse ieri se...ra al nostro Minerva ma causa il non ...arrivo dei bagagli il debutto di varietà ...farà senza fallo oggi. Il bellissimo ...programma accompagnato da scelta ...orchestra supplì la mancanza della ...varietà. Oggi tutto l'intero program...ma si ripete e il teatro si apre alle ...ore 15 e un quarto.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Venturini Aldo: Tonini Enrico lire 1.

In morte di Gasparini Lidia: Tonini Enrico lire 1.

In morte di Romanelli Renzo: Domini rag. Augusto lire 1.

In morte di Tiziani Vittorio: Farmacisti Manganotti lire 3.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e famiglia» in morte del dottor Teodoro Zuppelli rag. Vittorio Biancuzzi lire 2.

Nell'anniversario della morte di Antonio Rizzani, famiglia Anelli L. 3.

In morte di Vittorio Tiziani: famiglia Fabris lire 1 — Luigi Arrighini lire 1.

In morte di Aldo Venturini: Luigi Arreghini lire 1.

In morte di Lidia Gasparini: Famiglia Cucchini lire 1.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero: In morte del prof. Migotti: signor Enrico Miani lire 1.

In morte di Catterina Clocchiatti Sello: spett. famiglia Sello lire 5.

In morte della signora Rubini Scala: signor Masotti nob. Giovanni lire 1.

In morte di Leonardo Rigo: signor Masotti nob. Giovanni lire 1.

In morte del prof. Zuppelli: signor Eugenio Cucchini lire 20.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Aldo Venturini: sig. Eugenio Della Martina per buoni lire 2.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Aldo Venturini di Pio: signori Del Pupp Fratelli per buoni lire 5.

Elargizione alla Cucina N. N. lire 10

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Alberto Tagliavini: signor Alessandro Norsa per buoni lire 1 — avv. Doretti dott. Giuseppe per buoni lire 1.

In morte di Aldo Venturini: signore Sorelle Cei per buoni lire 1.

In morte di Giuseppe Rizzi: sig. Michieli Ernesto per buoni lire 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Tiziani Vittorio: Agosti Leonardo lire 3 — Antonietta Mazzeri lire 2 — Aleardo Ronzoni lire 1.

In morte di Venturini Aldo di Pio: Marcuzzi Giovanni lire 2 — Pelizzo Giovanni lire 1 — Francesco e Aleardo Ronzoni lire 2 — Cassetti Giuseppe lire 5 — Merlino Sante lire 1 — Ditta Canciani e Cremese lire 3 — Zanello Enrico lire 1.

...doch Carlo lire 1 — Fratelli Nascimbeni lire 1.

In morte di Filaferro Balnella: Lorenzo Morelli lire 1.

In morte di Tagliarini Alberto: Tu...

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 7 al 12 giugno
(dazio compreso)

CEREALI				al q.le
Frumento	da L.	41.—	a	41.50
Granoturco giallo	»	33.15	»	36.—
» bianco	»	32.25	»	34.75
Cinquantino	»	30.50	»	31.—
Avena	»	33 75	»	34 75
Segala all'ett.	»	25.—	a	26.—
Sorgorosso »	»	—.—	»	—.—
LEGUMI				
Fagiuoli alpigiani	da L.	42.—	»	50 —
» di pianura	»	25.—	»	45.—
Patate	»	16 —	»	17.—
Castagne	„	—.—	„	—.—
RISO				
Riso qualità nostrana	»	45.—	»	50.—
» giapponese	»	33.—	»	36.—
BURRI				
Burro di latteria	da L.	320.—	a	330.—
» comune	»	300.—	a	310.—
FORMAGGI				
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a	290.—
Formaggio latteria	»	175.—	a	185.—
tipo comune (nos.)	»	200.—	»	210.—
pecorino vecchio	»	320 —	»	370.—
lodigiano vecchio	»	230.—	»	270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	»	260.—
lodigiano stravecc.	,	310.—	„	340.—
parmeggiano	„	290.—	„	319.—
reggiano	„	285.—	„	310.—
CARNI (all'ingrosso)				
Carne di bue [p. m.]	da L.	230.—	»	235.—
» vacca [p. m.]	»	198 —	»	225.—
» vitello [p. m.]	»	—.—	»	—.—
» porco [p. m.]	»	—.—	»	—.—
SALUMI				
Strutto	da L.	175.—	a	195.—
Lardo nostrano	»	180.—	»	200.—
FORAGGI				
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.80	a	8 55
» » II »	»	7 05	»	7.80
„ della bassa I „	„	—.—	„	—.—
„ „ II „	„	—.—	„	—.—
Erba spagna	„	4.75	„	7.—
Paglia da lettiera	„	4.10	„	7.—
LEGNA e CARBONI				
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.75	a	3.10
„ „ in stanga	„	2 40	a	2.50

GRANI

MARTEDI 8. — Furono misurati ett. 21 di granoturco.

GIOVEDI, 10. — Ett. 77 di granoturco, 1 di frumento e 4 di segala.

SABATO, 12. — Ett. 71 di granoturco, 1 di segala e 2 di cinquantino.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il saluto alla bandiera nazionale fatto da Wilson

WASHINGTON, 16. — *Parlando in occasione della festa della bandiera nazionale, il Presidente Wilson ha esortato tutti gli americani a portare la bandiera non solo appuntata sugli abiti in questo giorno dell'anno, ma di averla sempre impressa nel cuore.*

Il Presidente non ha parlato dell'Europa, ma è stato applaudito con entusiasmo ogni volta che ha parlato del patriottismo del popolo degli Stati Uniti.

Il segretario del tesoro, presentando il presidente, ha detto che lo scopo della riunione era quello di salutare la bandiera in un'epoca in cui tale saluto assume un significato più profondo che mai, come speranza di civiltà. (Stefani)

Il sottomarino U 14 affondato

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Fu pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Secondo una dichiarazione del primo lord dell'Ammiragliato fatta alla Camera dei Comuni, l'11 giugno un sottomarino tedesco fu affondato al principio di giugno dagli inglesi e tutto l'equipaggio fu fatto prigioniero. Risulta ora dalla nota pubblicata dal governo inglese sul trattamento degli equipaggi dei sottomarini catturati, che trattasi del sottomarino tedesco U. 14. Siccome questo marino non ritornò ancora alla sua prima azione, esso deve considerarsi come perduto. — Firmato: Behncke». (Stefani)

Il "raid„ sopra la capitale del Baden

AMSTERDAM, 16. — *A proposito dell'attacco degli aviatori alleati contro Karlsruhe, il dispaccio dice che gli aeroplani volarono sopra la città a grande altezza, fra le 6.45 e le 8. I quartieri del centro vicino al castello furono i più danneggiati. Il castello degli antichi margravi fu colpito da una bomba.* (Stefani)

AMSTERDAM, 16. — *Si apprende che durante l'attacco dell'hangar aeronautico di Evere, l'hangar fu completamente distrutto. Sette vagoni trasportarono in Germania i resti degli Zeppelin distrutti.*

Una scorreria sulle coste inglesi

LONDRA, 16. — (Ufficiale) *Uno Zeppelin volò iersera sulla costa nord-orientale e lanciò bombe, producendo alcuni incendi che furono spenti. Vi sono quindici morti e quindici feriti.*

Altre cittadinanze onorarie conferite all'on. Salandra

ROMA, 16. — Le città di Bari, Foggia e Lecce hanno, con deliberazioni dei rispettivi Consigli comunali, conferito la cittadinanza onoraria al presidente del Consiglio, Antonio Salandra. (Stefani)

Per le famiglie dei richiamati
La Cassa di Risparmio di Verona e gli impiegati della Camera

ROMA, 16. — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma, nella odierna adunanza deliberò di porre a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire 50.000, perchè sia destinata al fondo di soccorso per le famiglie dei militari morti o feriti in guerra.

I funzionari della Camera dei deputati deliberarono di rilasciare per il mese di giugno una giornata di stipendio a favore delle famiglie dei richiamati, riservandosi di fare altrettanto per tutti i mesi, durante il periodo di guerra. (Stefani)

Il ripristino parziale del telefono interurbano per i privati

ROMA, 16. — Il Ministero delle Poste e dei telegrafi comunica:

«Allo scopo di agevolare la vita industriale del paese, si è stabilito che, a partire da domenica 20 corrente, venga ripristinato, in via affatto provvisoria, il servizio telefonico interurbano ad uso dei privati, limitatamente alle comunicazioni fra provincia e provincia.

Non sono inoltre ammessi a questo beneficio l'ufficio di Spezia e quelli appartenenti alle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, *Udine*, Venezia, Treviso, Padova, Mantova, Ferrara, Bologna, Lecce, Rovigo, Ravenna, Forlì e Ancona.

La moglie d'un ambasciatore arrestata a Berlino per spionaggio

LONDRA, 15. — Un antimilitarista tedesco che vive a Siviglia, ha inviato al corrispondente del «Daily Telegraph» a Madrid una lettera giuntagli da Berlino recentemente che contiene notizie sensazionali.

Pare che la moglie del principe Radolin, ex ambasciatore a Parigi ed a Pietrogrado, sia stata arrestata a Berlino alla fine di aprile per complicità con un agente del servizio di spionaggio di un governo straniero. La lettera informa che il principe Radolin dopo essere stato tenuto molti giorni sotto sorveglianza, fu poi arrestato. La principessa Radolin è una contessa Oppersdorf sorella del capo del partito cattolico tedesco al Reichtag. La prima moglie del principe Radolin era un'inglese.

La lettera finisce informando che la censura tedesca vieta qualsiasi allusione a questi arresti.

Come è noto, il principe Radolin si ritirò dalla carriera diplomatica già parecchi anni or sono.

La morte d'un granduca

PIETROGRADO, 16. — Il granduca Costantino Costantinovic, presidente dell'Accademia delle scienze, è morto ieri, per un accesso di angina pectoris.

Le borse estere

PARIGI, 16. — Francese 3 per cento ammortizzabile 78.50, francese 3 per cento perpetua 71.65, ex francese 3 e mezzo per cento 91.25, italiana 77.10, lombarde 180, turca 63.30, Banca di Parigi 890 — Cambio su Italia da 91 a 93; cheque su Londra da 25.95 a 26.10.

LONDRA, 15. — Cambio su Italia 28.75, cheque 28.35. Cambio su Parigi 26.50, cheques 26.05

LONDRA, 15. — Consolidati 66.9 — Argento fine 23.8.

MADRID, 15. — Cambio su Parigi 98.25. (Stefani).

La media dei cambi

ROMA, 16 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 17 giugno 1915: Parigi denaro 108.95 — lettera 109.44 = Londra den. 28.36 lettera 28.46 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 5.92 lettera 5.96 — Buenos Ayres denaro 2.45 3/4 — lettera 2.48 — Svizzera denaro 111.69 lettera 112.19.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 17 giugno 1915: Franchi 109.19 1/2 — Sterline 28.41 — Marchi manca = Corone manca — Franchi svizzeri 111 94 — Dollari 5 94 — Pesos carta 2.46 7/8.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è di L. 110.35.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano